

chissime pagine di pubblicità, compensi ridicoli ai collaboratori, pochi investimenti tecnologici;

iniziano così per le nuove testate del gruppo fortemente volute da Randello una serie di formidabili investimenti, campagne stampa e tv, ricchi contratti pubblicitari, promozione, collaborazione di prestigio, innovazione tecnologica e dall'altra parte una politica basata su precisi criteri di reclutamento: praticantato diffuso, contratti di formazione, minimi tabellari, massima mobilità interna, licenziamenti e riasunzioni continue nei passaggi tra le varie società, e soprattutto un controllo dispo- tico e rigidamente antisindacale su giornalisti e personale in genere;

in questi giorni mentre la Federazione nazionale stampa italiana è impegnata in uno sforzo straordinario per tentare di portare a termine con la Federazione italiana editori e giornalisti le trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro giornalistico, nel Gruppo editoriale Universo è quotidiano, insistente e minaccioso il tentativo di impedire qualunque attività sindacale ai giornalisti che lavorano nelle varie testate —

quali provvedimenti di propria competenza intenda assumere affinché vengano ripristinati completamente i diritti fondamentali e inalienabili di agibilità sindacale di questi lavoratori. (4-34009)

* * *

PUBBLICA ISTRUZIONE

Interrogazioni a risposta immediata:

VOLPINI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante la notizia di proteste da parte di genitori, studenti e dirigenti scolastici riguardanti il problema del continuo *turn over* di supplenti ben oltre la fine del primo quadrimestre;

tale discontinuità provoca inevitabilmente gravi danni all'azione didattica ed educativa;

tali disfunzioni hanno recentemente provocato anche massicce manifestazioni studentesche a difesa del diritto all'apprendimento —

quali provvedimenti urgenti il Ministro interrogato intenda prendere per dare soluzione al difficile problema esposto.

(3-06888)

CAVANNA SCIREA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

è dei giorni scorsi la notizia che ad innescare l'omicidio di una studentessa di 16 anni, avvenuto in una scuola di Sesto San Giovanni, sia stato un banale litigio tra fidanzatini;

una lite, come quelle che avvengono spesso tra adolescenti, si è trasformata inspiegabilmente in tragedia distruggendo la vita di due ragazzi e delle loro famiglie;

si trattava di bravi ragazzi, con alle spalle famiglie perbene, che in apparenza vivevano un vita normale e senza problemi, ma che evidentemente nascondevano una situazione di disagio sociale;

si deve purtroppo rilevare che l'omicidio della studentessa di Sesto San Giovanni non è un caso isolato di aggressione avvenuto nelle scuole. Fortunatamente non tutti finiscono in tragedia, tuttavia è un dato accertato che negli ultimi anni vi sia stato un aumento degli atti di violenza all'interno di istituti scolastici;

avvenimenti come questi sintomatici di una situazione di allarme sociale che non può essere sottovalutata. Il disagio giovanile di cui stiamo parlando è generale e si manifesta in modo diverso. C'è chi si identifica nel gruppo e dà vita, nel peggiore delle ipotesi, a vere e proprie bande e chi, essendo più fragile, rivolge la propria aggressività verso se stesso, e mi riferisco ai casi di suicidi tra adolescenti;

da una lettura dei fatti di cronaca sembra che la scuola sia diventata luogo di « scontro » piuttosto che di scambio culturale. L'istituzione scolastica ha perso la funzione di educazione sociale, forse anche a causa di una attività didattica rivolta più alla quantità di informazioni che alla ricerca di una qualità dei rapporti con il corpo studentesco —:

se il Governo, a seguito degli ultimi eventi avvenuti nelle scuole, intenda promuovere delle iniziative che siano finalizzate a restituire alla scuola la sua funzione di educazione sociale. (3-06889)

NAPOLI, SELVA, ARMAROLI, MALGIERI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

i contenuti della nuova scuola di base di sette anni con vuoti incolmabili, la progressiva demolizione delle attuali valide scuole elementare e media, l'abolizione dello studio della storia, l'abolizione dell'educazione fisica, l'abolizione dei licei classici, l'introduzione dello studio della lingua araba, l'abolizione di pagelle, voti, interrogazioni, valutazioni della condotta, i 50.000 posti da ridurre negli organici della scuola entro il 2003, la mancanza di riconoscimento della « professionalità » docente, la mancata erogazione degli emolumenti al personale precario, l'inadeguata selezione dei nuovi docenti, la lenta predisposizione delle graduatorie permanenti, le strutture scolastiche non idonee hanno creato il caos completo nelle nostre istituzioni scolastiche, nonché una forte demotivazione nella classe docente —:

quali siano le risposte che intenda dare sui punti elencati per garantire tranquillità a tutte le istituzioni scolastiche del nostro Paese e quali siano i provvedimenti che intenda attuare perché venga garantita la qualità del nostro sistema di istruzione. (3-06894)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla decisione di nominare nuovi insegnanti sui posti annuali provvisoriamente assegnati a settembre-ottobre 2000, le componenti insegnanti e genitori, insieme con la comunità montana « Valsesia », con i sindaci dei comuni delle scuole elementari e dell'infanzia appartenenti all'istituto comprensivo della scuola media di Balmuccia (Vercelli), hanno richiamato l'attenzione delle autorità scolastiche competenti sulla situazione della loro realtà scolastica, caratterizzata da piccoli plessi con uno o due insegnanti titolari e più posti vacanti sui quali si alternano ogni anno insegnanti supplenti;

gli insegnanti supplenti possono ulteriormente cambiare ad inizio scolastico, a seconda delle varie nomine;

se tale alternanza avviene entro il primo bimestre, il disagio delle classi è contenuto, mentre, in caso contrario, spesso gli alunni sono costretti ad affrontare tre o quattro insegnanti in pochi mesi e di conseguenza sono costretti ad adattarsi a metodi ed a programmazioni diverse che implicano gravi ripercussioni sulla qualità dell'apprendimento;

il cambiamento programmato con le nomine dell'8 febbraio 2001 appare gravemente lesivo dei diritti degli alunni oltreché in assoluta discordanza con i principi di base dell'ordinamento scolastico;

collegio docenti e genitori dell'istituto comprensivo scuola media di Balmuccia, i sindaci dei comuni di Alagna, Riva Valdobbia, Mollia, Campertogno, Rassa, Piode, Pila, Scopello, Scopa, Balmuccia, Rossa, Boccioleto, Rimasco, Rima S. Giuseppe, Carcoforo, in provincia di Vercelli, hanno chiesto che sia presa in considerazione la possibilità della nomina giuridica degli insegnanti aventi diritto e della conferma delle supplenze annuali assegnate in precedenza;

la comunità montana « Valsesia » con lettera 7 febbraio 2001 protocollo n. 737

ha inviato tale richiesta, fra gli altri, al ministro della pubblica istruzione —:

se non ritenga di dover intervenire per accogliere le legittime e sacrosante richieste avanzate dai firmatari del documento citato. (4-33977)

NAPOLI. — *Al Ministro della pubblica istruzione, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'interrogante ha presentato, in data 5 aprile 2000, l'atto ispettivo n. 3-29368 a tutt'oggi privo di regolare risposta;

nel citato atto ispettivo l'interrogante denunciava la non veridicità di quanto dichiarato in risposta al precedente atto ispettivo n. 4-15480;

infatti, la signora Raffaella Marone, assistente amministrativo presso la Direzione Didattica, V Circolo « E. Codigliola » di Crotona, trasferita d'ufficio, in data 25 febbraio 2000, per accertata incompatibilità ambientale, è stata sottoposta a ben quattro procedimenti disciplinari, differenzialmente da come viene dichiarato nella citata risposta all'atto ispettivo, prodotta all'interrogante dal Ministro della pubblica istruzione, in data 7 aprile 1999;

i procedimenti disciplinari in questione sono stati predisposti su richiesta del direttore didattico Marchio Antonio, a partire dall'anno scolastico 1990-1991;

la stessa signora Marone risulta essere stata sottoposta a costanti atti vessatori e discriminatori sul precedente posto di lavoro che, peraltro, hanno sortito gravi danni alla sua salute, con ripercussioni anche nell'ambito familiare e sociale, come si evince dalla relazione medica rilasciata dall'ASL n. 5 di Crotona, fin dal marzo del 1998;

le visite ispettive, due effettuate da Francesco Fusca ed una da Giuseppe Guzzo presso il V circolo didattico di Crotona, hanno evidenziato, come traspare, ad avviso dell'interrogante, dalle relazioni, grande superficialità, insofferenza per gli

atti ispettivi prodotti dall'interrogante e comunque la volontà di creare beneficio alla sola fonte d'accusa;

le vicende che hanno coinvolta la signora Marone hanno comportato anche procedimenti giudiziari, uno dei quali vedrà impegnate le parti il 22 febbraio 2001;

l'iter dei citati provvedimenti giudiziari desta all'interrogante notevoli perplessità e per tale motivo sarebbe opportuna un'adeguata visita ispettiva presso la procura della Repubblica di Crotona;

dal carteggio rilevato dalla stessa signora Marone si evidenzia che persino il Ministero della pubblica istruzione ha avuto problemi nell'accertare i contenuti dell'interrogazione n. 4-15480, considerati i numerosi solleciti al provveditore agli studi di Crotona —:

quali urgenti iniziative intendano assumere per accertare le responsabilità di quanto accaduto, sia in ambito scolastico sia in quello giudiziario, e per tutelare la signora Marone da comportamenti discriminatori che, comprimendone i diritti, non le consentono di svolgere adeguatamente il proprio lavoro e la discreditano costantemente nell'intero ambito sociale. (4-34002)

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il faraonico maxi-concorso a cattedre che ha visto la partecipazione di ottocentomila concorrenti ha destato, ovviamente, proteste e perplessità;

non soltanto restano dubbi i criteri di valutazione e la serietà dell'intera operazione, ma in alcune regioni, soprattutto del centro-nord del Paese, una somma incredibile di gravi ritardi ha fatto sì che le nomine dei vincitori siano state rimandate dopo Natale;

tanto per non smentirsi, il Governo, in concreto, farà sì che un numero enorme di studenti cambierà docente ad anno scolastico giunto praticamente a metà;

il segretario generale della Cgil scuola Enrico Panini ha affermato (cfr. *Il Giornale* di domenica 11 febbraio 2001 alla pagina 13) che « le esigenze da salvaguardare sono due: garantire la continuità didattica in un momento ormai avanzato dell'anno scolastico e non mettere in discussione il diritto di chi ha vinto un concorso »,

è francamente curioso che si possa dire tutto ed il contrario di tutto, fingendo di non comprendere che, difesa una delle esigenze, l'altra dovrà essere fatalmente sacrificata —:

seguendo la logica del massimo esponente della Cgil Scuola, come intenda in concreto salvaguardare la continuità didattica e nel contempo non mettere in discussione il diritto di chi ha vinto un concorso.
(4-34006)

* * *

SANITÀ

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della sanità, il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

la Commissione dell'Unione europea, con decisione n. 381 del 27 giugno 1994 ha imposto per tutto il territorio comunitario il divieto di somministrare di farine di carne ai ruminanti, provvedimento recepito in Italia con l'ordinanza ministeriale del 28 luglio 1994;

recentemente in Italia è stato scoperto un caso di un bovino colpito dal cosiddetto morbo della « mucca pazza »;

il 24 giugno 1999 la XII Commissione permanente affari sociali, della Camera dei deputati, ha deliberato di avviare un'indagine conoscitiva sulla sicurezza alimentare, fissando il termine del 31 dicembre 1999. I suddetti lavori, causa la complicata vicenda degli Ogm — organismi genetica-

mente modificati — e della Bse — encefalopatia spongiforme bovina — sono andati avanti fino al 27 giugno 2000;

durante la prima audizione del 28 settembre 1999, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Rosy Bindi, Ministro *pro tempore*, della Sanità, l'onorevole Procacci evidenziò immediatamente il problema dell'utilizzo delle farine animali negli allevamenti e la connessa possibilità di manifestazione della BSE;

in tutte le altre audizioni l'onorevole Procacci e l'onorevole Galletti riproposero lo stesso tema, senza avere risposte né dagli interlocutori istituzionali ministeriali o regionali, né tantomeno dai produttori di carne o di farine animali;

in particolare durante la seduta del 17 febbraio 2000, il dottor Cesare Bonacina dirigente del settore sanità della regione Lombardia e rappresentante del coordinamento dei servizi veterinari in seno alla Conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome, dopo sollecitazione degli onorevoli Procacci e Galletti, affermò che: « Noi continuiamo a sostenere — credo in modo veritiero — che l'Italia non è interessata al fenomeno Bse e non lo è per una serie di ragioni che definirei storiche, nel senso che non si sono verificate in Italia le condizioni che hanno portato allo sviluppo della Bse in Inghilterra »;

successivamente nella seduta del 9 marzo 2000 il professor Romano Marabelli, direttore del dipartimento prevenzione del Ministero della sanità, sorvolando sul problema della Bse delle farine animali, affermava, dopo un'espressa richiesta, che: « Non spetta a me esprimere un giudizio »;

nel frattempo fino a pochi giorni fa, così come documentato da diverse indagini e inchieste, grandi quantità di farine animali, vietate ai ruminanti dal lontano 1994, provenienti da zone a rischio, affiancate a farine vegetali destinate ai bovini medesimi venivano importate ed ammassate nei porti italiani, in modo particolare nel porto di